

giovedì 12 settembre 2002
ore 17

Piccolo Regio
Giacomo Puccini

Incontro con
Steve Reich e **Beryl Korot**

Incontro con
Steve Reich e **Beryl Korot**
in occasione della prima rappresentazione italiana
di *Three Tales*

partecipa Enzo Restagno

Three Tales, tre racconti sul ventesimo secolo

Steve Reich: Una delle cose che vennero subito in mente fu che il ventesimo secolo era stato influenzato e indirizzato dalla tecnologia più di ogni altro, o quasi, tentativo umano. Ciò non avrebbe creato di per sé un pezzo di musica teatrale – avevamo bisogno di alcuni eventi, cartelli segnaletici per la parte iniziale, per quella centrale e per l'ultima parte del secolo, che fossero emblematici del periodo e della sua tecnologia.

Hindenburg venne in mente pressoché all'istante. Quando l'aeronave esplose e precipitò in New Jersey nel 1937, fu il segnale della fine per una tecnologia ormai sull'orlo del fallimento. Fu anche il primo disastro importante immortalato in un film. Inoltre, l'uomo Hindenburg fu l'eroe tedesco della Prima guerra mondiale, e finì poi per nominare Hitler cancelliere nel 1933.

La bomba atomica fu, per molti aspetti, la tecnologia emblematica del secolo. Una tecnologia con cui, per la prima volta, si poteva distruggere il pianeta. Ci siamo rivolti agli esperimenti di Bikini, che avvennero fra il '46 e il '52, segnando la fine della Seconda guerra mondiale e l'inizio della Guerra Fredda. Essi misero a confronto le conoscenze più sofisticate e tecnologicamente avanzate dell'uomo di quell'epoca con alcuni degli esseri umani meno tecnologizzati sulla faccia della terra – la gente di Bikini nelle Isole Marshall, Oceano Pacifico.

Per la terza storia, in origine, volevamo utilizzare l'esplosione della navicella spaziale Challenger, ma presto ci accorgemmo che, nella composizione, ciò avrebbe comportato un incidente catastrofico di troppo. Poi, nel 1997, venne clonata la pecora Dolly ed entrambi ci guardammo negli occhi dicendo: «Ci siamo!». Si tratta di una tecnologia assolutamente diversa, che si sviluppa dalla medicina e dalla biologia e mostra cosa potrebbe accadere alla nostra vita nella parte restante del ventunesimo secolo.

Beryl Korot: Inoltre, in contrasto con i primi due atti, *Dolly* guarda dentro, a noi stessi, all'impatto della tecnologia sui nostri propri corpi fisici. E simbolizza l'intera gamma di problemi che ciò ha generato e che entrano in conflitto con noi, non solo per via della manipolazione della copia fondamentale di quel corpo, ma anche perché la tecnologia si è introdotta di fatto nei nostri stessi corpi.

(*Steve Reich e Beryl Korot
intervistati da David Alleby, 2002*)